

09-06-2011 sezione: HOME_NELMONDO

Libia, ribelli vendono petrolio a ditta Usa Migliaia in fuga verso la Tunisia

Terzo vertice del gruppo di contatto: aiuti con linee credito e forniture di carburante.
Frattoni: dall'Italia 300-400 milioni cash

ROMA - Mentre continua la lotta contro le forze di Muammar Gheddaf, i ribelli libici incassano un colpo importante dal punto di vista economico. Il Dipartimento di Stato americano, infatti, ha comunicato la vendita da parte del Consiglio nazionale transitorio (Cnt) di 1,2 milioni di barili di petrolio a una ditta statunitense, la Tesoro. Si tratta della prima cessione di greggio dei ribelli dall'inizio della guerra. La Tesoro, si legge nel comunicato, ha siglato l'intesa il 25 maggio a Bengasi. Il carico sarebbe già arrivato ieri a destinazione, a bordo della MT Equator, in un porto delle Hawaii. «Il sostegno americano per ulteriori vendite da parte del Cnt continuerà, a favore del popolo libico».

L'annuncio arriva nello stesso giorno in cui si apre negli Emirati Arabi uniti il terzo vertice del Gruppo di contatto sulla Libia. Gli Usa sono rappresentati dal segretario di Stato Hillary Clinton. Washington non ha ufficialmente riconosciuto il Cnt, ma fonti dell'amministrazione precisano che il caso è ancora in fase di valutazione, e che «non c'è ancora una decisione finale».

Il Gruppo di contatto, nel documento finale della riunione, ha sostenuto il "modello italiano" che con la dichiarazione firmata il 31 maggio dal nostro Paese e dal Cnt, «stabilisce una base formale per fornire aiuti al Cnt in termini di forniture di prodotti petroliferi raffinati e linee di credito internazionali». Il Gruppo «incoraggia i partecipanti a esplorare vie e strumenti nazionali per fornire aiuti finanziari sostanziali al Cnt, attraverso i meccanismi che consentano di esportare idrocarburi e fornire garanzie per rispondere alle urgenti necessità della popolazione».

«Il futuro governo della Libia - si legge inoltre nel documento - dovrà onorare gli obblighi finanziari assunti dal Cnt. Il Gruppo di contatto lavorerà con il futuro governo libico per assicurare che i crediti forniti al Cnt siano assunti dal successivo governo».

Frattoni: forniremo 300-400 milioni a Cnt. «L'Italia si è impegnata con il Cnt a fornire 300-400 milioni di euro cash e 150 milioni in carburante, utilizzando come garanzie gli asset libici congelati in Italia», ha ribadito il ministro degli Esteri a margine dell'incontro di Abu Dhabi, ricordando l'impegno assunto nella sua visita a Bengasi la settimana scorsa.

Frattoni aveva annunciato da Bengasi la possibile apertura di linee di credito da parte di Unicredit per «centinaia di milioni di euro» e la fornitura di prodotti petroliferi raffinati da parte dell'Eni per 150 milioni di euro al Cnt.

Intanto prosegue la fuga di migliaia di persone verso la Tunisia, attraverso il posto di frontiera di Ras Jedir. Ieri sono stati contati circa seimila arrivi. La maggior parte dei viene dalla regione di Djebel Gharbi (teatro di violenti combattimenti), oltre che dalla capitale Tripoli. Duecento famiglie libiche sono arrivate in Tunisia scegliendo la pericolosa strada della piste sahariane, pur di sfuggire alle operazioni di guerra.

Presidente Senegal: Gheddafi lasci il Paese

Il presidente senegalese Abdulaye Wade ha invitato oggi Muammar Gheddafi a lasciare il Paese e gli ha offerto aiuto per lasciare la scena politica. Wade ha lanciato un vero e proprio appello al leader libico e, parlando con giornalisti a Bengasi, ha detto: «Ti guardo negli occhi... prima te ne andrai, meglio sarà».